



Biblioteca, catalogo, informazione. Giornata di studio in onore di Diego Maltese, 8 febbraio 2018

A cura di Silvia Alessandri e Maria Chiara Iorio

Roma, Associazione italiana biblioteche, 2018, 189 p.

Il presente volume, pubblicato dall'AIB, raccoglie, a cura di Silvia Alessandri e Maria Chiara Iorio, i contributi e le testimonianze della giornata di studio in occasione del 90° compleanno di Diego Maltese organizzata dalla Biblioteca nazionale centrale di Firenze, della quale Maltese fu prima bibliotecario e poi direttore.

Gli autori ripercorrono la carriera professionale di Maltese ruotando intorno alla sua figura e ai suoi scritti, attraverso i quali si fa anche il resoconto di quanto è accaduto, nel corso di più di un cinquantennio, in ambito biblioteconomico e bibliografico.

La figura di Diego Maltese è omaggiata e festeggiata da tutta la comunità bibliotecaria che si è formata attraverso le sue pubblicazioni, i suoi studi e i suoi insegnamenti, apprezzandone l'impegno rigoroso e professionale di guida autorevole e disponibile. Luca Bellingeri, direttore della BNCf, oltre a ricordare la serietà e la competenza di Maltese, nella breve presentazione introduce ciò che poi verrà analizzato nel suo intervento successivo, ripercorrendo "una fase importante nella storia delle biblioteche italiane del Novecento" di cui Maltese è stato un protagonista indiscusso. Giovanni Solimine lo ricorda nell'affettuoso saluto iniziale con

un elevato contributo scientifico e didattico, rievocando in particolare il periodo in cui Maltese fu docente per oltre un ventennio (1968-1991) presso la Scuola speciale per archivisti e bibliotecari di Roma e i suoi importanti contributi alla crescita della biblioteconomia italiana.

La prima sessione della giornata di studi è introdotta da Rosa Maiello, presidente pro-tempore AIB, all'interno della quale Maltese ha ricoperto diverse cariche, come ricorda la Maiello che ne ripercorre le tappe fondamentali e gli importanti contributi. Protagonista attivo della vita associativa, Maltese ha sempre considerato l'AIB come un luogo di condivisione e confronto, per uscire dall'isolamento del contesto lavorativo e raggiungere obiettivi di interesse generale. Considerare il catalogo non solo uno strumento ma anche un linguaggio di comunicazione che si evolve continuamente e si rinnova di pari passo con le esigenze dell'utenza è stato da sempre uno degli obiettivi di Maltese, che ha portato avanti un lungo e infaticabile lavoro di riflessioni, studi e innovazioni dando così una decisiva spinta e un'impronta personale al rinnovamento degli strumenti catalografici tradizionali. Infine, particolare attenzione viene data ai documenti di Maltese: *Trent'anni di corrispondenza con Francesco Barberi* e *Il vero lavoro del bibliotecario*, entrambi pubblicati dall'AIB, che rappresentano le esperienze maturate nel corso della vita professionale di bibliotecario prima e di docente poi.

Il primo contributo è di Luca Bellingeri che riprende quanto accennato inizialmente: il ruolo di Maltese come direttore della BNCf, che ha ricoperto dal 1976 al 1978.

Anni di profonda crisi segnati ancora dai danni dell'alluvione del 1966, ma anche anni di grande fermento di cui Maltese è stato protagonista e innovatore. Sono gli anni in cui matura la forte necessità di una nuova disciplina del deposito legale, così come la definizione del ruolo della Nazionale di Firenze e dell'archivio nazionale del libro. Maltese si sente coinvolto in prima persona proponendo suggerimenti, idee, ipotesi. A distanza di quarant'anni Bellingeri tira le somme sulle attività e sulle diverse funzioni della Nazionale di Firenze – che sono aumentate nel tempo grazie anche all'autonomia speciale riconosciuta – ed evidenzia il miglioramento dei servizi bibliografici, ricordando i suoi predecessori.

Nell'arco di trent'anni si è arrivati alla definizione dei compiti della Biblioteca nazionale di Firenze: "Istituto preposto alla raccolta, conservazione, documentazione e valorizzazione della memoria storica della Nazione". Nel contributo a seguire Maria Chiara Giunti ripercorre gli scritti di Maltese, approfondendo questo concetto e intrecciandolo con quello di Archivio nazionale del libro, con la sua funzione e le sue caratteristiche, quale materiale deve destinarsi a formarlo e del relativo controllo bibliografico, in base anche alle nuove esigenze di conservazione del materiale digitale per garantirne la necessità di conservazione e accessibilità a lungo termine.

Simona Turbanti analizza nel suo contributo *le carte* di Barberi e Maltese, che rappresentano le lezioni di catalogazione che i due studiosi hanno svolto presso la Scuola speciale per archivisti e bibliotecari di Roma e suggerisce degli spunti di riflessione su come la didattica pas-

sata potrebbe migliorare quella attuale. Le testimonianze che seguono concludono il suo contributo, delineando la figura di Maltese quale docente “generoso e infaticabile”. Petrucciani, invece, analizza alcuni dei programmi dei corsi tenuti da Maltese nel ventennio in cui è stato docente della Scuola speciale di Roma e si sofferma in particolare sulla sua concezione dell’insegnamento della catalogazione e dell’indicizzazione, orientato principalmente alle “funzioni del catalogo e ai principi della catalogazione”. Programmi chiari e adeguati alle esigenze pratiche di questo insegnamento che rispecchiano l’impostazione di Maltese: la forma laboratoriale e lo studio pratico dei manuali di catalogazione di riferimento. Il catalogo, per Maltese, è il principale linguaggio della biblioteca, pertanto la catalogazione è un linguaggio di mediazione – sempre dinamico e produttivo – tra le risorse della biblioteca e l’utenza, rispondendo così alla funzione sociale del catalogo. Pino Buizza parla di Maltese all’Università di Udine, vincitore della cattedra di Teoria e tecniche della catalogazione e classificazione. I corsi avevano la stessa impostazione seminariale sopra ricordata, tra riflessione critica e illustrazione delle norme, per affrontare i problemi concreti, gli aspetti pratici del lavoro di catalogazione, attraverso l’analisi bibliografica e concettuale del documento. Buizza ricorda e apprezza l’autorevolezza dell’insegnamento di Maltese anche come relatore della tesi di laurea: in quel frangente, infatti, ha potuto sviscerare insieme all’autorevole studioso le problematiche della ricerca, imparando l’importanza della raccolta dei materiali e mettendo insieme le informazioni

anche di fronte a una carenza di dati, sviluppando un’autonomia di pensiero e l’esercizio dello spirito critico.

Un’altra tangibile presenza di Maltese a Udine è rappresentata dal Fondo Diego Maltese – costituito principalmente dalla biblioteca professionale di Maltese – all’interno della Biblioteca umanistica e della formazione.

Mauro Guerrini poi approfondisce nel suo contributo i *Principi di Parigi* nella normativa italiana. Maltese, a differenza di Barberi e Ascarelli, sosteneva che le Regole del 1956 dovevano essere completamente ripensate secondo il documento espresso dalla Conferenza di Parigi, proprio per mettere in atto “un’efficiente cooperazione catalografica internazionale”. Un codice che doveva avere una funzione di guida, con pochi principi, data l’oggettiva impossibilità di prevedere ogni caso catalografico, lasciando alla competenza e all’esperienza del bibliotecario/catalogatore la scelta della soluzione più funzionale, riconoscendo, così, anche l’importanza della professione stessa. Guerrini, poi, si sofferma sulle due funzioni che il catalogo deve soddisfare in relazione all’utenza: se la biblioteca possiede il libro che l’utente cerca e quali opere o edizioni di un determinato autore sono presenti. Per poter soddisfare tali richieste è fondamentale per Maltese che il catalogo risponda a nuove regole di catalogazione per l’intestazione delle schede per autore o, in mancanza, per titolo, in maniera chiara e semplice, interpretando ciò che l’utente chiede e garantendo uniformità al catalogo stesso in aderenza alla cooperazione internazionale.

Alberto Cheti, invece, analizza alcu-

ni documenti inediti e meno noti di Maltese, ma anche i contributi di Crocetti, Danesi e Petrucciani, nonché tutto il processo di studi, ricerche ed elaborazioni che hanno portato all’aggiornamento e al rinnovamento del *Soggettario* e al forte impulso che lo stesso Maltese vi impresso con i nuovi principi della soggettazione: l’analisi concettuale del documento, la specificità del soggetto, l’analisi categoriale e l’indicizzazione a catena, principi essenziali e indispensabili per il catalogatore che rappresentano un nuovo approccio e una tappa fondamentale anche nello sviluppo dell’indicizzazione stessa in Italia.

Nell’introduzione alla seconda sessione Simonetta Buttò ringrazia Maltese per essere stato una guida attenta e autorevole che, per oltre sessant’anni, ha contraddistinto la biblioteconomia italiana. Ciò non solo attraverso il valore dato alla cooperazione fra biblioteche, ma anche attraverso un lavoro di qualità e di un catalogo che non sia solo un insieme di dati ma uno strumento di comunicazione della biblioteca: *il catalogo di qualità*. Tutti questi elementi sono ancora oggi alla base di SBN e del suo rilancio, dal quale l’utente non solo otterrà le informazioni bibliografiche, ma anche l’accesso diretto al documento stesso, permettendogli così una fruizione a distanza.

Il contributo a seguire di Giovanna Merola pone l’attenzione sui diversi ruoli di Maltese dopo la pubblicazione delle RICA nel 1979, in particolare come membro della Commissione ministeriale per la definizione del progetto di SBN e delle sue iniziative per l’automazione dei servizi bibliografici della BNCF, ricordando la sua immanicabile professionalità e disponibilità.

Tiziana Stagi invece si sofferma sulla formazione di Maltese e sui suoi studi universitari, durante i quali sviluppa il suo approccio metodologico, la lettura critica delle fonti con metodo filologico e scientifico, per poi approdare, attraverso la coscienza storica, a una fusione tra la filologia e la teoria catalografica, cogliendo l'essenza stessa della professione bibliotecaria.

Antonella Trombone nel suo contributo parla di Maltese in qualità di delegato alla Conferenza internazionale di Parigi e della documentazione, conservata nel suo archivio personale, che testimonia il lungo lavoro di preparazione della delegazione italiana, nonché i contributi degli interventi alla conferenza stessa e i documenti successivi per attuare, in ambito nazionale, le soluzioni approvate. Ancora, si occupa di Maltese quale delegato italiano a Copenaghen analizzando anche in questo caso *le carte* e i documenti relativi all'incontro, sottolineando non solo la ricchezza di contenuti e capacità critica dei delegati italiani, ma anche l'autorevolezza di Maltese in campo internazionale.

Nell'ultimo intervento Susanna Peruginelli evidenzia l'impegno e il contributo di Maltese al processo di automazione della BNCF negli anni Sessanta e Settanta, alla sua grande capacità di coniugare il sapere biblioteconomico con l'evoluzione tecnologica tenendo sempre presenti le prospettive della biblioteca. Alla luce di tutto ciò la Peruginelli ripercorre "i piccoli grandi passi" della BNCF, nonché i progetti e le realizzazioni di grande portata, i servizi che oggi offre sempre più rispondenti alle esigenze dell'utenza e alla cooperazione nazionale e internazionale.

A conclusione dei contributi fanno

da corollario le numerose e affettuose testimonianze di colleghi e amici, nei quali il maestro Maltese ha lasciato un segno indelebile. L'ammirazione, la devozione e la riconoscenza sono i sentimenti comuni di tutti gli autori. Infine, sono presenti i ringraziamenti di Maltese; la bibliografia selettiva dei suoi scritti, selezionata da lui stesso e la nota biografica a cura di Mauro Guerrini. A seguire le biografie dei relatori.

La lettura di questi atti permette di approfondire vari aspetti della vita professionale e personale di Maltese, ma anche di capire quale sia stata la portata dei suoi studi e del suo insegnamento in ambito biblioteconomico nazionale e internazionale, rappresentando ancora oggi un punto di riferimento e una guida autorevole per la comunità bibliotecaria.

ENZA CIULLO

Biblioteca del Conservatorio di musica "L. Perosi" di Campobasso

DOI: 10.3302/0392-8586-201908-074-1

7
F
S
F
I
L
S
r
c
F
d

lav.
Boc
gra
fici
Ch
po:
i c
sin
di
app
Ma
tiv:
pa:
pa:
int
il C
del
sci
bli
di
Sci
arc
di
ret
Pa
la
ter
del
bat
nel
re
a
ri
0
1j
el
ic
z
f
ol
o
o
e
n
li
e
el
a